

# La duplice valenza degli ostacoli

Giuseppina Vallini

In passato, quando mi trovavo di fronte a degli ostacoli, ero spesso portata a vedere solo le difficoltà e a dare a queste il maggior peso possibile, concentrandomi su di esse, analizzandole, ingigantendole e lasciandomene sopraffare. Rinunciando a priori a ricorrere alle mie risorse, mi irritavo e mi sentivo frustrata se non riuscivo a superare quegli ostacoli e alcune volte ero portata a proiettare all'esterno la responsabilità degli insuccessi.

Non riuscivo, in altre parole, a scorgere l'opportunità, la grande occasione che mi veniva offerta di acquisire nuove attitudini, di sviluppare le mie potenzialità, di diventare più completa attraverso l'integrazione tra le qualità già esistenti in me e quelle nuove conquistate, anche se a prezzo di molta fatica.

È stato salutare tornare col pensiero a come imparano a camminare i bambini: barcollano, cadono, si rialzano e ci riprovano ancora e ancora fino a quando non riescono nel loro intento, senza mai irritarsi, provare ansia per gli insuccessi o desiderio di rinunciare. La difficoltà non rappresenta per loro un ostacolo, semmai un'occasione e un'opportunità per imparare, per sperimentare, in una paro-

la per crescere. Per loro esiste solo l'obiettivo da raggiungere e vi si applicano con determi-

nazione senza provare alcuna sfiducia nelle proprie qualità, se non intervengono gli adulti

a fargliela sentire, né frustrazione se il risultato non è del tutto soddisfacente.

*Grande Muraglia Cinese, 246 - 210 a.C.*



Da questa riflessione ho iniziato a considerare che anche in me – magari senza che io ne sia stata completamente consapevole – esistevano forze pronte a venire alla luce, energie che mi potevano dare la spinta a migliorarmi.

Abbandonando a poco a poco vecchi schemi mentali e modelli di comportamento ormai superati, ho sviluppato l'osservazione che da un punto centrale, o più alto se si vuole, è riuscito a scorgere con maggiore obiettività ed equilibrio la realtà sottostante, e ho potuto riconoscermi protagonista delle esperienze.

Se rifletto poi su come mi si parano sempre davanti gli ostacoli, posso ben affermare che questi sembrano essere posti sulla mia strada solo per me, evidentemente perché possiedo le capacità per superarli. Per altri essi sarebbero del tutto inutili.

Alcuni di essi mi sono sembrati delle "montagne", ma ho scoperto che se riuscivo a parlarne con qualcuno disposto ad ascoltarmi, immediatamente il solo parlarne li ridimensionava, oltre al fatto importante che la persona, non essendo coinvolta, era più obiettiva e quindi capace di mostrare altri insospettiti punti di vista.

Da questa esperienza ho tratto l'importante insegnamento di non fermarmi a guardare degli ostacoli solo gli impedimenti e gli aspetti negativi, bensì di rivolgere la mia attenzione anche alle possibilità di crescita che questi mi offrono come un insostituibile valore aggiunto.

Allargando il raggio di osservazione, ho potuto inoltre constatare come da più parti mi sono stati forniti incentivi ed aiuti che hanno facilitato la mia evoluzione. Basta sa-

per captare questi segnali, cosa non sempre facile!

Per concludere posso ben affermare che gli ostacoli nella mia vita, ma ritengo anche nella vita di tutti, hanno presentato e presentano sempre una duplice valenza, il cosiddetto "rovescio della medaglia", il quale esiste sempre in ogni avvenimento dell'esperienza umana. ■

## *The face to face double sides of our obstacles*

*When we happen to meet an obstacle, when life asks us to face up to a difficult situation, we often just use to consider the negative side and letting us be overcome by our troubles.*

*We are not able in other words to watch the peculiar opportunity to purchase and develop new attitudes and potentialities and so we pre-renaunce to turn to our potential abilities.*

*However, . If we observe our obstacles with a wider objectivity and stability, from a higher outlook, we can find it's up to us to choose to grow up through our obstacles as they are a priceless value added. As long as we go on in increasing our wide range of observation, we can consider our obstacles as incentives and helpers to make our ful-*

*fillment easier.*

*We just have to pick up these signals, and that's not easy at all!*

*From this point of view we can surely assert that obstacles in our life always produce a double valence, that is the other side of the coin.*

*The deep meaning is: "every cloud has a silver lining".*

